



ASSEFA
ITALIAONG



Note di viaggio – 24 Gennaio / 15 Febbraio 2008

Franco Lovisolo – Segretario di coordinamento di ASSEFA Italia

La mattina del 24 gennaio Loganathan mi accoglie nel suo ufficio, a Chennai. Il mio soggiorno in India questa volta comporta una interessante novità: l'Executive Director dell'ASSEFA si reca in Bihar per una verifica in loco dei progetti e io lo accompagno! Passiamo subito a prendere in esame il programma che hanno preparato e che prevede dapprima la permanenza nella zona costiera che da Chennai si estende fino a Karaikal, quindi il viaggio in Bihar e infine alcuni giorni a Madurai, per avere modo di visitare il progetto nel vicino Distretto di Sivagangai e poter incontrare Vasantha.

Coastal Area Development Projects (25 – 29 Gennaio)

Il programma scolastico

La costruzione dei 6 complessi scolastici situati tra Cuddalore e Chidambaram (Kanarapettai, Annapanpettai, C. Pudupettai, Chittiraipettai, Killai e Keelaperambai) è ormai molto avanzata.

Ricordo che tre di questi complessi (Chittiraipettai, Killai e Keelaperambai) hanno ricevuto contributi dai gruppi Assefa italiani. A Killai e Chittiraipettai sono state costituite due Matriculation Schools, nelle quali sono previsti l'asilo, la scuola elementare, media e superiore. Sono in aumento le richieste da parte delle famiglie di far frequentare ai bambini una Matriculation School, che è caratterizzata dall'uso della lingua inglese per l'insegnamento delle diverse materie.

In tutte le località menzionate funziona un servizio di trasporto degli studenti da casa a scuola e viceversa tramite pulmini dell'ASSEFA da circa 40 posti.

La scuola elementare di Keelaperambai è situata in una località marginale e isolata e accoglierà 200 alunni, che non avrebbero avuto possibilità di frequentare alcuna altra scuola nelle vicinanze. A Chittiraipettai al momento si recano 240 bambini provenienti da 26 villaggi, che frequentano l'asilo e la prima classe elementare. La scuola di Killai ospiterà, una volta a regime, 400 studenti, che potranno eventualmente raddoppiare di numero qualora si decida di costruire un altro piano, per cui l'edificio è già predisposto.

Attualmente in tutte le scuole i bambini frequentano l'asilo e la prima elementare mentre a Giugno 2008, inizio del prossimo anno scolastico, saranno avviati ulteriori corsi per altre classi e inseriti nuovi studenti. A Kanarapettai ad esempio, dove gli edifici richiedono solo più qualche rifinitura, la scuola sarà frequentata da 560 studenti e saranno attivi corsi dall'asilo alla superiore (High School, Standard X).

L'impressione avuta è che il progetto in ambito scolastico nella zona costiera si sia notevolmente consolidato rispetto alla mia visita di un anno fa. Mi riferisco non solo ai visibili progressi nella costruzione degli edifici ma soprattutto al fondamentale lavoro che è stato svolto a riguardo della selezione e del tirocinio di nuovi insegnanti, dell'identificazione di nuovi responsabili di zona, del coinvolgimento delle famiglie. Da una fase meramente progettuale si è passati alla realizzazione pratica del programma.

I gruppi di mutuo-aiuto delle donne

Nella zona di Chidambaran e in quella di Karaikal ho modo di partecipare agli incontri che Loganathan tiene con diversi gruppi di donne (Self Help Groups – SHGs), della cui costituzione e coordinamento è responsabile Mrs. Prema.

A Karaikal, per l'avviamento di alcuni SHGs, l'Assefa ha potuto usufruire di fondi ricevuti dai gruppi di Catania, Milano e Torino. Come ricorderete, Karaikal è uno degli "Union Territories" ad amministrazione autonoma ed è annesso a Pondicherry, pur trovandosi quasi 150 Km. più a sud. Loganathan mi spiega che in questo territorio autonomo le donne devono affrontare non tanto situazioni di indigenza quanto difficoltà legate alla disgregazione dei legami familiari tradizionali. Karaikal, che era una colonia francese, è una zona di passaggio, con una percentuale relativamente alta di stranieri che provengono da altri Stati dell'India e dalla Francia. Questo capita, tra gli altri motivi, anche per le imposte cui sono soggetti alcuni generi di consumo, che sono più basse rispetto al confinante Tamil Nadu. Gli uomini hanno frequenti occasioni per ottenere un lavoro in altre città indiane o anche in paesi esteri. I comportamenti e le consuetudini sociali sono risentono di questa situazione e in certo qual modo dell'influenza occidentale. A seguito di divorzio o di abbandono da parte del marito, molte donne si ritrovano a dover provvedere ai figli da sole. L'alcolismo è molto diffuso anche tra le donne e numerosi sono i bambini lasciati a se stessi, che vivono di espedienti sulla strada. Incontriamo Prema e 6 operatrici nella nuova sede dell'Ufficio Assefa di Karaikal. L'incontro dura buona parte della mattina e risulta di stimolo per delineare le strategie e gli obiettivi per l'immediato futuro, che prevedono la partecipazione determinante dei gruppi di mutuo-aiuto delle donne. Si intende avviare un corso di cucito, costruire una scuola elementare, ideare le modalità per il recupero dei bambini emarginati, organizzare i primi matrimoni comunitari di questa regione. Al momento i SHGs a Karaikal sono 186, per un totale di 3.348 donne.

Durante la pausa del pranzo ho occasione di esporre a Loganathan le mie impressioni e di ascoltare le sue riflessioni. Il microcredito viene inteso quale strumento per riunire le donne –a binding tool–. Il prestito non è visto come la finalità primaria, bensì come un mezzo per unire le persone e per consolidare dei programmi sociali. I SHGs includono donne di estrazione sociale diversa, ci sono donne provenienti da famiglie povere e da famiglie agiate, ma tutte hanno alcuni problemi in comune: i bambini, la salute, i rapporti con il marito, la gestione della famiglia... Nel gruppo acquistano autostima e consapevolezza delle proprie risorse, sono in grado di offrire reciprocamente aiuto. Il senso del lavoro dell'operatore sociale sta nel lavorare insieme alla gente, non nell'imporre sistemi e soluzioni proprie, perché questo risulta essere una forma di violenza. La struttura organizzativa deve riflettere questo approccio e non può essere rigida, perché un'organizzazione rigida esercita a sua volta una forma di violenza.

Per il pomeriggio del 27 Febbraio Prema ha organizzato, in un paese non lontano da Karaikal, un incontro tra Loganathan e le donne appartenenti a 11 SHGs di nuova formazione.

Siamo ricevuti e omaggiati dal brahmino del tempio locale, presso cui si terrà l'incontro. Tra canti tradizionali, danze contadine, rappresentazione di arti marziali, mostra di "kolam" (i disegni fatti con la farina di riso sul terreno), intervista da parte di una rete televisiva locale, l'Executive Director dell' Assefa trova il modo per fare uno dei suoi trascinati e convincenti interventi! Loganathan non era stato qui prima d'ora e la gente ne è molto incuriosita. Pacatamente, lui è assai disponibile e presta attenzione alle domande e alle richieste di tutti coloro che

desiderano rivolgergli la parola.

Il sostegno all'occupazione dei giovani

La mattina del 28 Febbraio siamo a Pondicherry, nella nuova sede dell'Ufficio Centrale a cui fanno riferimento tutti i progetti Assefa della zona costiera. Il responsabile è Pandiarajan, il figlio maggiore di Loganathan.

Loganathan e Pandiarajan mi illustrano l'attività della Sarva Jana Seva Kosh Ltd., la società finanziaria non bancaria che è stata costituita nel Settembre 2006 e rappresenta la nuova veste giuridica della Kosh fondata nel 1988, che già allora garantiva forme di credito alle comunità rurali. Questa "Banca al servizio di tutte le persone", come dice il nome, offre ai propri associati una serie di opportunità di accesso al microcredito per esigenze specifiche. Possono richiedere prestiti sia singole persone che i Livelihoods Ensuring Groups (LEGs), i gruppi per l'incentivazione occupazionale degli uomini al di sotto dei 45 anni di età, che si stanno via via formando in parallelo ai più collaudati SHGs.

La Kosh Ltd. è una società finanziaria non bancaria al pari della Sarvodaya Nano Finance Ltd., ma mentre questa si occupa nello specifico di microfinanza e di credito rivolti ai SHGs, i gruppi delle donne, la Kosh Ltd. invece si occupa, con modalità leggermente diverse, del credito indirizzato ai LEGs, i gruppi di uomini, o anche a singole persone per sostenere attività generatrici di reddito.

Un esempio del funzionamento della Kosh è la forma di credito che l'Assefa ha denominato "Annapoorna" e che è rivolta agli ambulanti che vendono lungo le strade frutta, verdura, generi alimentari, con restituzione prevista del prestito in 10 settimane, tramite rate settimanali. Altre forme di credito offerte dalla Kosh sono specifiche per la ristrutturazione dell'abitazione (restituzione del prestito in 10 mesi), per aumentare il quantitativo di latte conferito alle centrali Assefa (restituzione in 6 mesi), per lo sviluppo di terreni agricoli (10 mesi), per svariate iniziative imprenditoriali dei LEGs (restituzione in 6 mesi).

Bihar (30 Gennaio – 8 Febbraio)

La mattina del 30 Gennaio Loganathan e io partiamo dalla Central Station di Chennai con il Coromandel Train e arriviamo alla Howrah Station di Kolkata alle 12.30 del giorno seguente.

A Kolkata cambiamo treno e giungiamo a Devghar la sera del 31 Gennaio.

Devghar si trova in Jharkhand, a poca distanza dal confine con il Bihar.

Ad attenderci c'è Tarun Saha, il responsabile di tutti i progetti Assefa in Bihar e Jharkhand, in Assefa da 23 anni. Fa freddo in Bihar di questa stagione, la mattina presto e la sera. E' un clima frescolino per me, che vengo dall'inverno piemontese, ma sicuramente è freddo per Loganathan.

I gruppi di mutuo-aiuto delle donne

Il 1° Febbraio Tarun Saha ci conduce a un vicino paese, dove ha organizzato un incontro con circa 200 donne che appartengono a diversi SHGs. L'incontro si tiene in un ampio spazio all'aperto, dove hanno allestito un tendone e sistemato a terra grandi tappeti.

Loganathan mi spiega che la formazione dei gruppi di donne, qui in Bihar, richiede molto più lavoro sul campo che in Tamil Nadu, a causa delle profonde differenze

sociali e culturali esistenti. Non bisogna quindi ritenere che il primo risultato dei gruppi, che è quello di aggregare le donne, sia dato per scontato. La coordinatrice dei SHGs è una giovane donna laureata in legge, di famiglia agiata, che lavora con l'Assefa da circa due anni e che dimostra di essere motivata e capace.

A Loganathan non piace l'idea di dover tener un discorso di circostanza e chiede a Tarun Saha e alla coordinatrice di trovare il modo per rendere le donne protagoniste. Insieme preparano un elenco di sei argomenti inerenti alle finalità dei SHGs, ai punti forti e quelli deboli, e invitano le donne a dividersi in gruppi di discussione, così che ciascun gruppo possa prendere in esame uno degli argomenti. Tempo mezz'ora, i portavoce dei gruppi sono tenuti a esporre agli astanti le loro riflessioni e le conclusioni a cui sono giunti. Questo provoca all'inizio un po' di agitazione e di trambusto: immaginarsi le oltre 200 donne a doversi organizzare e suddividere in gruppi! Tuttavia, in un tempo ragionevole, tutto procede secondo le indicazioni e alla fine, una alla volta, le donne incaricate di fare da portavoce si avvicinano al microfono e parlano. In ogni gruppo di lavoro, soltanto una o due partecipanti sanno scrivere. Sono loro a prendere nota delle osservazioni e a esporre le idee del proprio gruppo. E' evidente la timidezza, l'impaccio nel fare quello che non si è usi a fare ma anche la determinazione e la volontà di superare queste difficoltà, il piacere della condivisione. Un tema ricorrente è quello della violenza domestica, su cui alcune intervenute riescono pure a fare dell'ironia!

Infine Loganathan conclude la riunione, esponendo con chiarezza e semplicità gli intenti e il significato di queste iniziative. Parla in Inglese e il suo discorso viene tradotto in Hindi da Tarun Saha, frase dopo frase.

Il giorno seguente incontriamo alcune rappresentanti dei SHGs in un altro villaggio, a circa mezz'ora di auto da Devghar. Questa volta la riunione viene organizzata in un'aula della scuola elementare, dove, in poco spazio davvero, presenti noi e con l'aggiunta di qualche tavolo, riescono a sedersi a terra, con garbo, non meno di 130 donne... e poi a formare i gruppi di discussione.

La maggioranza delle famiglie del villaggio è Musulmana.

"Chi sa apporre la propria firma alzi la mano!", viene detto, e si alzano due, tre mani in tutto. Così, per poter prendere appunti su quanto si discute, in alcuni gruppi si inseriscono giovani operatori dell'Assefa. Nel frattempo ci vengono offerti una collana di fiori, tè e dolcini.

Le donne si schermiscono quando sono invitate a parlare, sorridono imbarazzate. C'è il tempo di osservare gli occhi, curiosi, vivaci, timidi. Sui volti mi sembra di leggere una profonda fatica.

Loganathan racconta. Un "dhobi" (lavandaio) possiede un asino, che adopera per il suo lavoro. L'asino viene via via sottoposto a carichi sempre più gravosi. Dapprima è usato per trasportare solo i panni da lavare, poi si aggiunge il figlioletto più piccolo del lavandaio, quindi un secondo figlio... L'asino stesso è convinto che sopportare questi carichi così pesanti sia il proprio dovere, e che soltanto assolvendo al proprio dovere sia per lui possibile, terminata la vita terrena, andare in Paradiso. Bene, noi dell'Assefa, aggiunge Loganathan, vogliamo togliere qualche peso dal carico che quotidianamente devono portare le donne.

I "Watershed Projects"

In Bihar l'Assefa sta realizzando 9 progetti "Watershed". Sono dette "Watershed" delle zone improduttive, i cui confini sono determinati dal Governo, destinate a essere recuperate a fini agricoli e forestali. Per i lavori di bonifica di queste zone

sono stanziati dei fondi statali, che vengono erogati all'Organizzazione Non Governativa che attua il progetto, in questo caso l'Assefa.

Andiamo a visitare il progetto vicino al villaggio di Chando, a poco più di un'ora d'auto dalla cittadina di Bodh Gaya.

Sono 1.000 ettari di terra incolta, arida e dilavata dalle piogge monsoniche. L'obiettivo del progetto è definito con chiarezza da Loganathan: ridare vita alla terra.

Un anno e mezzo fa si è dato inizio alla fase di attuazione –“Full Implementation Phase”–, che consiste in tutti quei lavori che comportano il contenimento dell'azione erosiva delle acque piovane (sbarramenti, trincee, fossati), l'accumulo dell'acqua in piccoli bacini di raccolta e la piantagione di alberi. Questa fase ha come finalità prioritaria l'innalzamento del livello della falda acquifera: in tal modo si accresce l'umidità nel suolo e quindi erbe e piante possono attecchire e sopravvivere. I lavori sono svolti con l'impiego di manodopera locale e con la consulenza di tecnici del Forestry Department, dell'Agriculture Department e del Soil Conservation Department. Per il compimento della fase di attuazione l'Assefa riceve da NABARD (National Bank for Agriculture and Rural Development) un contributo statale a fondo perduto di 6.000 Rupie per ogni ettaro di terra. L'Assefa impiega l' 80% del contributo statale per pagare la manodopera e trattiene il 20% per i costi del proprio personale e per le spese amministrative e organizzative.

La fase di attuazione è preceduta dalla “Capacity Building Phase”, la fase in cui si definiscono le competenze e si coordinano le varie parti coinvolte nel progetto. E' forse la fase più delicata, che comporta innumerevoli incontri tra i responsabili dell'Assefa e la popolazione locale, i funzionari dei Dipartimenti dell'Agricoltura, delle Foreste e della Conservazione del Suolo, i funzionari di NABARD. Questa fase risulta compiuta solo se e quando sussiste il principale prerequisito per dare inizio ai lavori: la popolazione locale deve essere convinta e motivata, dare piena adesione al progetto e garantire la propria partecipazione.

Il contributo statale è mirato esclusivamente al controllo delle acque di superficie, all'aumento del livello della falda acquifera e al ripristino della vegetazione spontanea: il contributo copre quindi i costi del progetto fino al completamento della fase attuativa. Da questo momento in poi il progetto di sviluppo integrato che ne deriva viene realizzato a completo carico dell'Assefa, che promuove la formazione dei SHGs, dà inizio al microcredito, affianca e sostiene i contadini nella coltivazione dei campi, provvede a scavare nuovi pozzi, riattiva i pozzi vecchi, organizza un programma scolastico per i bambini qualora sia necessario, incentiva l'allevamento di vacche da latte garantendo la raccolta e il pagamento del latte, etc.

Il microcredito

Uno dei motivi della visita di Loganathan è la verifica del sistema di microcredito promosso e organizzato dall'Assefa.

Al momento in Bihar esistono 1.674 Self Help Groups di donne, suddivisi in 589 villaggi. In otto cittadine del Bihar sono presenti SMTB (Sarvodaya Mutual Benefit Trust), le federazioni di SHGs che sono deputate a richiedere prestiti alla Sarvodaya Nano Finance Ltd. per conto dei SHGs confederati.

Sono 43 gli operatori sul campo che si occupano di microcredito, in stretto collegamento con i SHGs. A differenza di quanto capita in Tamil Nadu, dove lo stipendio di questi operatori viene ricavato attraverso le modalità con cui funziona

il sistema stesso di microcredito, in Bihar gli stipendi di questi 43 “Field workers” sono pagati dall’Assefa. Loganathan vuole introdurre anche in Bihar il sistema in atto nel Tamil Nadu, in modo che gli stipendi degli operatori di questo settore non siano più un costo per l’Assefa. A questo scopo ha chiesto a Sowmithri, Managing Director della Sarvodaya Nano Finance Ltd., di raggiungerlo a Bodh Gaya, dove lo incontriamo il 6 Febbraio mattina.

Vengono organizzati parecchi incontri con i “Field Workers”. Loganathan vuole capire di persona quale dimestichezza abbiano con i tassi di interesse su base annua e mensile e con le scadenze nella restituzione dei prestiti. Chiede loro di preparare uno scadenzario mensile, diviso per operatore, e di calcolare l’ammontare totale che deve essere rimborsato mese per mese da tutte le donne che hanno avuto un prestito e di calcolare altresì l’ammontare totale che, mese per mese, rimane alle donne in prestito.

La paga mensile degli operatori deve risultare dal metodo che qui di seguito espongo in modo sintetico e semplificato. Ogni “Field Worker” riceve una paga pari allo 0.5% dei crediti non ancora rimborsati dai SHGs che lui stesso segue di persona. Alla cifra risultante viene applicato un fattore di correzione, che è correlato alla puntualità nel rimborsare i crediti da parte dei SHGs. L’applicazione di questo fattore è stata ideata per evitare che il “Field Worker” incrementi la concessione dei crediti di sua competenza in maniera scriteriata, solo perché in tal modo ottiene una paga più alta. Egli deve invece responsabilmente prendersi cura dei gruppi di donne e dare giusta rilevanza alla loro affidabilità nel rimborso del prestito.

A titolo di esempio, supponiamo che i crediti non ancora rimborsati siano pari a 800.000 Rupie e che i rimborsi a tempo debito siano in percentuale del 99%. La paga è pari allo 0.5% di 800.000 e poi si applica il fattore di correzione 0.95, che corrisponde al 99% di cui sopra. La paga di quel mese sarà quindi di 3.800 Rupie.

Parlando con Sowmithri del funzionamento e delle dinamiche del microcredito, emergono particolari curiosi, come quello che segue. In ogni SHG, le donne che hanno ottenuto un prestito sono soggette a un’informale sollecitazione, per così dire, da parte delle donne che sono in attesa di richiedere a loro volta un prestito. Infatti le nuove richieste possono essere soddisfatte solo quando una parte dei precedenti prestiti è stata restituita. Per questo motivo non è consigliabile elevare troppo la percentuale delle persone che ottengono contemporaneamente il prestito all’interno di un gruppo. Quando coloro che hanno denaro in prestito superano il 50% del totale dei membri del gruppo, i “controllati” diventano più numerosi dei “controllori” e questo fa aumentare il rischio che il rimborso del prestito venga effettuato in ritardo!

La visita a Luisa

Luisa Cortesi, che nel 2004 aveva svolto il servizio civile nazionale trascorrendo sei mesi presso il Gruppo Assefa di Torino e sei mesi presso l’Assefa India, in Tamil Nadu, da poco meno di un anno lavora in Bihar. Essendo al corrente del nostro viaggio, ha invitato Loganathan e me a visitare le aree sedi del progetto a cui lavora.

Luisa ha l’incarico di coordinare una rete di 5 associazioni locali che si sono organizzate per promuovere e realizzare una campagna detta Megh Pyne Abhiyan – “Cloud’s Water Campaign” –.

Queste associazioni si prefiggono di rendere consapevoli le popolazioni del Nord Bihar di quei metodi, sia tradizionali che innovativi, che consentono di bere acqua

pura anche in situazioni di emergenza. Annualmente amplissime zone del Nord Bihar sono soggette a lunghi periodi di inondazione, a seguito delle quali le condizioni di vita della popolazione si fanno disperate. L'approvvigionamento di generi alimentari diventa precario e insufficiente, l'acqua si contamina, si diffondono le malattie. A tutto ciò si aggiunga la presenza di profittatori, delinquenti che non si fanno scrupolo di derubare, ove se ne presenti l'occasione, quanto rimane nelle case abbandonate e di usare violenza nei confronti della gente, soprattutto delle donne.

L'argomento meriterebbe ben più che questi pochi e approssimativi riferimenti! Loganathan, troppo occupato negli incontri con i SGHs e con gli operatori del microcredito, non può venire. In treno raggiungo Luisa a Patna, la capitale del Bihar, e di qui, sempre in treno, arriviamo a Saharsa, che è situata in quella parte di Bihar a nord del Gange e a sud del Nepal dove è in atto la campagna "dell'acqua proveniente dalle nuvole".

Luisa desidera che io veda almeno una parte del lavoro che svolge e la giornata piena che dispone per me risulta davvero preziosa per avere una percezione più puntuale delle condizioni in cui si trova oggi il Bihar. L'immagine dell'India delle centrali atomiche, del PIL che cresce del 9% all'anno, dei moderni centri commerciali è sfumata e lontana...

Bodh Gaya

Nel pomeriggio di una giornata grigia, accompagnati da una leggerissima pioggerella, Loganathan, Tarun e io andiamo al tempio chiamato Mahabodhi Mahavira.

Il tempio è uno dei quattro luoghi sacri del Buddhismo, il luogo dove il Buddha ottenne l'Illuminazione. Il punto esatto è segnato dall'Albero della Bodhi ("Illuminazione"), un albero di fico, popolarmente detto Pipal, il cui nome scientifico è *Ficus religiosa*. L'imperatore Asoka, nel III secolo avanti Cristo, fece costruire un trono in questo luogo, detto Diamond Throne.

Incontriamo moltissimi pellegrini, avvolti in teli di colore arancione con diverse tonalità a seconda della provenienza, giunti qui da Tibet, Thailandia, Corea, Sri Lanka, Cina, Giappone...

Gli altri tre luoghi sacri visitati dai pellegrini buddhisti sono il Parco di Lumbini, il luogo di nascita del Buddha; Sarnath, dove fu predicato il primo sermone; Kusinara, il luogo della sua morte.

L' 8 Febbraio la sveglia è alle 2 del mattino. In auto andiamo alla stazione ferroviaria di Gaya, da dove passa il treno che ci porta a Kolkata. Arriviamo in aereo a Chennai nella serata.

Per la sera del 9 Febbraio abbiamo due cuccette prenotate sul Pandian Express e così il mattino dopo siamo a Madurai.

Madurai (10-14 Febbraio)

Il programma scolastico

Incontro Vasantha nel suo ufficio a Madurai e ci aggiorniamo a vicenda sulla situazione delle scuole e del sostegno a distanza.

Metto al corrente Vasantha delle 168 quote che, dai controlli effettuati dal nostro ufficio di Sanremo, sono risultate insolute negli anni 2003-04-05 e della decisione

presa in Assemblea di saldare questo debito. Viene concordato che la somma dovuta, pari a di 17.354,40 Euro, sia usata per la costruzione di una scuola.

Nel corso del 2007 e del Gennaio 2008 il programma scolastico dell'Assefa ha ricevuto fondi da diversi Gruppi Assefa italiani, destinati alla costruzione di alcuni edifici scolastici, alla costruzione di un auditorium, alla piantagione di frutteti, all'acquisto di uno scuolabus .

Riporto l'elenco degli edifici scolastici alla cui costruzione i gruppi hanno contribuito:

Ayyanarpuram (auditorium) – Alessandria;

Ayyanarpuram (scuola) – Roma;

Chinnamulaiyur (scuola) – Catania;

Poosaripatty (scuola) – Chiesa Valdese, Imperia, Sanremo, Verona;

Vadakaraipudur (cucina annessa alla scuola) – Reggio Calabria;

Valasai (scuola) – Milano;

Vinobagramam (scuola) – Sigg. Bottari.

La costruzione dell'edificio di Poosaripatty è già iniziata; la scuola dovrebbe essere ultimata il prossimo Maggio. La costruzione di tutti gli altri edifici inizierà nel corso del mese di Marzo 2008.

“Seva Ghee and Butter”

La sera dell'11 Febbraio, presso la College House di Madurai, sono stati presentati due nuovi prodotti dei caseifici Assefa: il ghee e il burro.

Entrambi sono stati registrati quali prodotti delle industrie di villaggio, quindi sotto il controllo del Khadi Village Industries Committee del Governo dell'India.

Sono presenti circa 200 persone e alcune reti televisive locali.

Il “Watershed Project” di Sivagangai

Sivagangai è una cittadina situata a una quarantina di km a Est/Sud-Est di Madurai ed è capoluogo del Distretto omonimo. In questa zona, che viene considerata arretrata in Tamil Nadu, l'Assefa è presente dal 1985. Sono state avviate 17 scuole ed esistono 350 gruppi di mutuo-aiuto di donne. Quindici scuole sono elementari, una è scuola media e una è scuola superiore.

L'Assefa sta realizzando progetti di sviluppo integrato in 3 aree “Watershed” contigue: Kayankulam, Kandani e Uruli. I lavori a Kayankulam sono iniziati nel 2002, a Kandani nel 2004 e a a Uruli nel 2005.

L'area totale su cui sono stati effettivamente realizzati lavori di recupero dei terreni è pari a 3.031 ettari (3.000 ettari sono pari a 30 kmq), dove vivono 1.149 famiglie, suddivise in 15 villaggi. I contadini sono per il 70% piccoli proprietari di terra (posseggono 1-4 acri) e per il 30% braccianti senza terra di proprietà.

Thangaiah, il responsabile del progetto, che lavora a Sivagangai con l'Assefa da 13 anni, racconta che quando sono incominciati i lavori i terreni si trovavano in stato di totale abbandono, tanto che i contadini non sapevano neppure quali fossero i reali confini delle loro proprietà. Gli appezzamenti sono piccoli ed inoltre si verifica spesso che la terra posseduta da un medesimo proprietario non sia accorpata bensì divisa in zone diverse, un appezzamento qui e uno là.

Rimango insieme a Loganathan a visitare questo progetto per tre giorni. Quanto dice Thangaiah è estremamente interessante e riflette il modo di operare dell'Assefa nei progetti integrati di questo tipo, in cui sono coinvolte così tante

persone e le situazioni sono multiformi. L'attività è iniziata con molta gradualità, in modo da poter sperimentare le reali capacità sul campo sia della popolazione che partecipa al progetto che della stessa Assefa. Durante il primo anno e mezzo il lavoro si è svolto su 100 acri di terra soltanto. Questo è il senso della cosiddetta "Capacity Building Phase", come in precedenza ho illustrato.

Le decisioni sull'indirizzo da dare ai vari settori di sviluppo vengono prese dal "Village Watershed Committee", che è composto da nove membri così suddivisi: cinque rappresentanti dei contadini, due rappresentanti dei SHGs, un rappresentante scelto tra le comunità più disagiate ("backward castes, most backward castes") e un rappresentante dell'Assefa.

In sintesi, si può dire che gli obiettivi del progetto siano la gestione delle acque, l'orticoltura organica (pomodori, melanzane, zucche, peperoncini, cipolle), le piantagioni di alberi da frutta (anacardi, amla, sapota, mango), gli allevamenti per la produzione del latte.

A Kandani esiste un "Demonstration and Extension Centre". Su una superficie di 15.000 mq ci sono vivai, zone di compostaggio, piantagioni dimostrative in cui vengono usati antiparassitari composti da prodotti locali di uso comune (urina e sterco di vacca, ghee, latte della noce di cocco, foglie di alcune piante, etc.).

Loganathan e Thangaiah, accompagnati da tre o quattro operatori Assefa, gironzolano per ore lungo gli appezzamenti, parlando e riflettendo insieme. Si fermano presso un pozzo in disuso, sull'argine di un bacino di riserva, lungo i confini di un campo. Qui, ad esempio, si potrebbero scavare nuovi pozzi, giusto dal lato dell'argine che è opposto al bacino di raccolta dell'acqua. A seguito della costruzione del bacino, la falda acquifera è più in superficie di un tempo e tre nuovi pozzi al piede dell'argine consentirebbero di irrigare almeno 120 acri di terra, di cui sono proprietari 60 contadini. I pozzi dovrebbero venire gestiti in comune, bisogna stabilire delle regole per l'uso dell'acqua per irrigare... Incontriamo un uomo di mezz'età. E' piccolo e magro, di carnagione molto scura, e porta gli occhiali. Loganathan lo saluta e scherza con un accenno agli occhiali, di cui lui stesso ha bisogno. Iniziano a chiacchierare, lentamente camminando. Il contadino piccolo e scuro può usufruire di un pozzo e così riesce a coltivare riso, arachidi, canna da zucchero. Ha tre figli, ma due lavorano altrove, lontano in città. Sul terzo in verità ha riposto qualche speranza: avrebbe piacere che scegliesse di continuare il suo lavoro nei campi. Si vedrà.

All'inizio del rapporto annuale per il 2006-2007 della Sarvodaya Nano Finance Limited, la società che si occupa di microcredito, è riportato questo pensiero del Mahatma Gandhi:

*You must not lose faith in humanity.
Humanity is an ocean.
If a few drops of the ocean are dirty*

the ocean does not become dirty.

*Non bisogna perdere fiducia
nell'umanità.*

L'umanità è paragonabile all'oceano.

*Qualche goccia d'acqua può non essere
pulita*

*ma non per questo l'oceano diventa
sporco.*